

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno IX - settembre-ottobre 2009 - N. 5 - contiene I.R.

Fatti e Parole

Senza preti

Nel 1858, dopo due secoli e mezzo di assenza, in Giappone poterono tornare i missionari stranieri. Una violenta persecuzione li aveva eliminati tutti e con loro moltissimi cristiani. Si racconta che uno di questi, Bastiano Kimura aveva preannunciato che dopo sette generazioni avrebbero visto arrivare navi che portavano l'immagine della Vergine Maria. Una profezia-leggenda che aveva sostenuto la speranza dei cristiani sopravvissuti alla persecuzione.

Appena i nuovi missionari cominciarono a costruire una chiesa in onore di Maria Vergine si presentarono gruppi di cristiani che avevano conservato la fede e continuato a riunirsi per pregare per tutto quel tempo. Erano parecchie migliaia.

Mosimien è un lebbrosario tra le alte montagne del Tibet. Fondato dai francescani veneti nel 1930 accoglieva 270 lebbrosi della regione. Il regime comunista perseguitò (ne uccise due) e infine espulse i francescani; l'ultimo fu obbligato a lasciare il lebbrosario nel 1952. Cinquant'anni dopo un altro francescano venne inviato a Mosimien per verificare le voci che dicevano che il lebbrosario esisteva ancora. Una prima, veloce puntata gli permise di contattare alcuni vecchi ospiti che avevano conosciuto i missionari cacciati. Durante una seconda visita poté entrare nelle stanze nascoste dove un gruppetto di cristiani conservava le vecchie immagini sacre e si riuniva a pregare; lì con grande commozione di tutti poté celebrare la messa con un gruppetto di credenti radunatisi mediante il passa parola.

Due fatti eccezionali (non sono gli unici) che mostrano come la fede in Gesù Cristo

si conserva anche senza una struttura gerarchica.

Ovviamente non si possono tirare conclusioni generali da questi fatti eccezionali, ma sono comunque una chiara testimonianza che la mancanza di sacerdoti non è una condanna a morte per la fede dei credenti, neanche in presenza di una feroce persecuzione.

In questi giorni, voci – ma sono voci inventate e non si sa da chi – vanno dicendo che se Villa resta senza parroco residente anche a Lentiaí capiterà così, che la parrocchia di Mel “prenderà tutto”, che ecc... False voci generate dai cambiamenti avvenuti nella nostra forania.

E' stato calcolato che nel giro di dieci anni il numero dei preti in diocesi diminuirà di un quarto: allora forse ci saranno ulteriori cambiamenti. Ma intanto deve cambiare l'immagine del prete sempre presente, della canonica sempre aperta, del prete che “ci pensa tutto lui”...

Oh, bisogna dire che il cambiamento è già in atto, ma non è ancora spinto abba-

stanza in avanti, ma arriverà. E avverrà parallelamente un altro cambiamento: sempre più laici diranno; “Ci pensiamo noi, ci tiriamo su le maniche...”.

Ma, mentre il primo cambiamento verrà “naturalmente”, il secondo deve essere preparato e guidato.

Ecco allora che arriva provvidenziale la proposta della diocesi di impegnarci per la ministerialità dei laici, perché i laici assumano compiti sempre più importanti. C'è spazio per animatori di frazione, per nuovi catechisti, per diaconi permanenti...

Forse a qualcuno è venuta una domanda radicale: visto come vanno le cose resterà la fede nei nostri paesi? La stessa domanda l'aveva già posta Gesù Cristo (v. Luca 18, 8). La risposta è: dipende.

Se guardiamo al caso del Giappone dobbiamo dire di sì. Se invece andiamo alle comunità cristiane dell'Africa settentrionale così fiorenti nei primi secoli dobbiamo dire di no. Dov'è la chiesa di Ippona (la chiesa di sant'Agostino, per intenderci), di Cartagine (san Cipriano)? Non vi è più un solo cristiano, e non perché i musulmani hanno tagliato loro la testa, ma perché sono andati esaurendosi.

Che ci siano i preti o non ci siano, che siano tanti o pochi, la fede dipende innanzitutto dalla qualità delle comunità.

don Gabriele



Veduta del lebbrosario di Mosimien, in Tibet, a 2000 metri di altezza

Sommario

Fatti e parole

- Senza preti
- Comunità in cammino
- Calendario liturgico
- Saluto a don Stefano
- Verbale C.P.P.
- Anagrafe
- Esperienze catechistiche
- Festa della Famiglia

Pagina della solidarietà

- Vito Hotellier
- Vita di CLUB (pag. 14)

Cesana 1785-1815

- Antichi bagliori e segni di decadenza

Insieme

per le nostre chiese

- I Cistercensi a Cesana
- Briciole (pagg. 8, 9, 12, 14, 15)

Lentiai: andata e ritorno

- Angelo Vittorio Damin
- Luiz Antonio Baiocco

Attualità in S.O.M.S.

- ... e le vicende si intrecciano...
- Attività

Sport a Lentiai

- Sci Club: pronti? Via!!!
- Elezioni a Lentiai

Offerte

Arte e Cultura

- Lentiaiese ad honorem
- Insetto "estate"

Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Ivano Da Barp, Gino Pasqualotto, Gabriele Secco, Ciccio Semprini

Impaginazione e grafica

Cristian Facchin, Stefano Pasqualotto, Ludovico Scarton

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

ACAT 511, L. A. Baiocco, Mirko Berna, Luca Carlin, Manuela Carlin, Moreno Centa, C. F. Ronchena, C. F. Villapiana, A. V. Damin, Donatella, Luisa Venturin

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore don Gabriele Secco
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000" propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30
Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

OTTOBRE 2009

Per antica tradizione ottobre è il mese del rosario. Più recentemente è stato arricchito della dimensione missionaria.

Giovedì 1: santa Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa; patrona delle missioni

Venerdì 2: santi Angeli Custodi

Domenica 4: ventisettesima del tempo ordinario

Martedì 6: s. Magno, vescovo, patrono secondario della diocesi

Mercoledì 7: Beata Vergine del Rosario; ore 18 messa a Pianazzo

Domenica 11: ventottesima del tempo ordinario

Giovedì 15: santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa

Sabato 17: sant' Ignazio d'Antiochia vescovo e martire

Domenica 18: ventinovesima del tempo ordinario; **Prima Comunione**

Domenica 25: trentesima del tempo ordinario; giornata missionaria mondiale

Martedì 27: ai Boschi, ore 10 messa nel giorno della consacrazione della chiesa

Mercoledì 28: santi Simone e Giuda, apostoli

Venerdì 29: Anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale

NOVEMBRE 2009

Domenica 1: Solennità di tutti i Santi; al pomeriggio visita al cimitero

Lunedì 2: commemorazione di tutti i defunti

Mercoledì 4: san Carlo Borromeo, vescovo

Domenica 8: trentaduesima del tempo ordinario

Lunedì 9: Consacrazione della Basilica Lateranense

Martedì 10: san Leone Magno, papa e dottore della chiesa

Mercoledì 11: san Martino di Tours, vescovo

Giovedì 12: s. Giosafat, vescovo e martire

Domenica 15: trentatreesima del tempo ordinario

Martedì 17: sant'Elisabetta d'Ungheria, religiosa

Sabato 21: Presentazione della beata Vergine Maria

Domenica 22: Cristo Re dell'Universo; ore 15 messa a Ronchena

Martedì 24: santi Andrea Dung-Lac e compagni, martiri vietnamiti

Domenica 30: prima domenica di Avvento

Saluto a don Stefano

Don Stefano, parroco di Villa di Villa e con incarico per Lentiai è stato trasferito. Domenica 13 settembre ha salutato la parrocchia durante la messa delle 11. Erano presenti i giovani con cui don Stefano ha lavorato di più "diventando uno di loro", soprattutto nel GREC, e giustamente i giovani gli hanno rivolto il saluto più caloroso ricordando la sua grande disponibilità nell'accompagnarli e nel sostenerli. Il sindaco Armando Vello ha ricordato la collaborazione, datata ancora dai tempi in cui don Stefano da operaio si preparava a diventare sacerdote, si occupava delle iniziative nell'ambito della caritas. Il ringraziamento sincero della parrocchia, manifestato con un sentito applauso, ha voluto esprimere la gratitudine

che la comunità di Lentiai gli deve per i sei anni di presenza. Gli auguriamo di poter essere nelle parrocchie di Cimetta e Cimavilla quella presenza discreta e significativa che ha mostrato a Lentiai.





Verbale del C.p.p. del 9 giugno 2009

Martedì 9 giugno 2009, alle ore 20.30, presso l'oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

Lettura della I Lettera di San Paolo ai Corinti. Lettura verbale della seduta precedente. Dall'o.d.g. precedente: "Oratorio: confronto di idee (dalle nostre esigenze ad un progetto da elaborare)".

Varie ed eventuali.

Membri assenti: Daniele Vergerio, Paolo Dalle Mule.

La serata ha preso avvio con la lettura del capitolo 15 della I Lettera di San Paolo ai Corinti, che prende in analisi i dubbi sulla resurrezione di Cristo e, quindi, dei morti. La resurrezione rimane ancora l'argomento più difficile della fede, per il quale non esiste una spiegazione terrena: l'unica realtà di riferimento è l'esperienza di Gesù, la sua testimonianza. Oggi la resurrezione non viene negata tanto a parole, quanto abbracciando la cultura corrente che insegna a vivere alla giornata, ad esercitare la libertà per la propria soddisfazione personale, senza un progetto spirituale a lungo termine basato sulla certezza di una vita dopo la morte. Anche quest'ultima, per se stessa, è una realtà che si tende a nascondere il più possibile, come si insegna, alla stessa maniera, a mascherare i segni dell'invecchiamento. Ci si è soffermati poi sulla frase "Cristo è morto per i nostri peccati": non è corretto pensare ad un Dio "cattivo" che abbia voluto sacrificare il proprio Figlio a tutti i costi. In realtà Cristo è venuto sulla terra per rimettere a posto le cose del Padre, si è scontrato con la cattiveria degli uomini, ma ha voluto perseguire fino in fondo il progetto affidatogli da Dio, cioè quello di togliere il male dal mondo.

Si è passati poi alla lettura del verbale della seduta precedente, approvato all'unanimità.

Il terzo punto dell'O.d.g. è stato introdotto da un membro del consiglio che ha ripercorso brevemente la storia dei rapporti tra Comune e Parrocchia relativamente all'ex cinema e all'oratorio.

La decisione di vendere il cinema al comune è stata presa dopo una consultazione dei membri della parrocchia stessa mediante votazione. Più di 400 hanno risposto positivamente contro una decina di pareri negativi.

L'accordo con il comune prevedeva la possibilità per la parrocchia di usufruire sei volte all'anno della sala del cinema per proprie riunioni. Il notaio al momento

della firma non ha accettato di inserire la clausola nel contratto chiedendo che fosse oggetto di un accordo separato tra le parti. Tale accordo, per motivi contingenti (morte del sindaco), non venne perfezionato. Allo stato attuale i lasciti a favore dell'oratorio permettono di programmare i lavori in base alle reali esigenze emergenti. Sarebbe importante concordare con il Comune una ristrutturazione generale che valorizzasse al massimo l'area, in uno spirito di collaborazione. Si è quindi cercato di mettere a fuoco alcune necessità da tener presenti nella sistemazione dell'edificio:

- per il gruppo giovani una stanza capiente dove accogliere i numerosi ragazzi del grest quando piove (o una tettoia);
- organizzare gli spazi esterni in modo oculato;
- mantenere la cucina e il refettorio per occasioni conviviali;
- predisporre un appartamento per eventuale custode;
- predisporre aule per attività di piccoli gruppi;
- predisporre un'aula per le prove di canto del coro;
- predisporre una cappella;
- predisporre una stanza per gli anziani;
- allestire un parco giochi per i più piccoli;
- predisporre un garage;
- fare un deposito per il materiale e gli attrezzi;
- lasciare qualche spazio in gestione ai giovani.

E' stato deciso che prima dell'estate i due consigli parrocchiali prendano visione diretta di tutti gli spazi dell'attuale edificio. La riunione si è conclusa alle ore 22.50

La segreteria

Anagrafe

Nuove famiglie Cristiane

Il 19 settembre a Marzai

SLONGO CRISTIANO da Fonzaso con VERGERIO ANTONELLA da Marzai, via Castello, 40

Nella pace del Signore

28. SCARTON GELINDO di anni 79, Casa di soggiorno, deceduto il 23.7.2009 e sepolto a Lentiai

29. SOLAGNA CARMELA di anni 103, via Calvi 16, deceduta il 1.8.2009 e sepolta a Stabie

30. MENEGOL ROSINA di anni 81, via Dante A. 16, deceduta il 26.8.2009 e sepolta a Lentiai

31. LARGURA MARIA di anni 99, Casa di soggiorno, deceduta il 27.8.2009 e sepolta a Lentiai

Fuori parrocchia

Venturin Ivano di anni 81 da Torta, sposato con Deola Rina da Bardies, residente a Belluno, deceduto il 30.7.2009

Dalla Gasperina Dina di anni 86, nata a Colderù, emigrata a Gallarate (VA), deceduta il 9.7.2009

Nuovi figli di Dio

Il 15 agosto

8. VERGERIO ALESSIO di Daniele e Lazzaretto Milena, nato il 7.2.2007, via Col d'Artent, 20

9. COLLE AVEL di Mauro e Somacal Nalin, nato il 14.12.2008, via La Saletta 5





Esperienze catechistiche

Cammini di formazione

L'idea corrente in fatto di catechismo è che riguarda i ragazzi fino alla terza media. Poi tutto finisce avendo "imparato tutto quello che serve".

Il parallelo con la scuola è evidente, ma è un confronto che rende il catechismo perdente. Infatti il modello scolastico svilisce il catechismo e lo rende estremamente fragile. Già il fatto che venga ritenuto superato per le altre fasce di età ci fa capire come non regga. I risultati poi si vedono: adulti che balbettano in campo religioso, convinzioni religiose infantili in persone adulte, educazione religiosa dei figli demandata ad altre persone. E' necessario superare questa mentalità. Cominciamo con gli adulti, i più bisognosi di formazione religiosa.

Le proposte non mancano:

Corso di teologia per laici. Per noi

ci sono ben due proposte: una dalla diocesi di Vittorio Veneto e l'altra a Belluno.

Corso di formazione alla dottrina sociale della Chiesa, proposta offerta dalla diocesi di Vittorio Veneto.

Incontro con la Parola di Dio, (giunto al terzo anno) proposta rivolta agli adulti della parrocchia di Lentiai: ogni mercoledì dalle 10 alle 11 in oratorio. Tema: i profeti (seconda parte).

Incontri di preparazione al matrimonio religioso, per fidanzati. Ogni giovedì di ottobre e novembre: a Lentiai alle 20.30, in oratorio.

Per i giovani: incontri formativi, ogni quindici giorni, di sabato, in oratorio.

Cammino di preparazione alla cresima, per ragazzi delle medie. Occorre fare domanda esplicita; il modulo si trova presso il parroco. La domanda

va fatta all'inizio del catechismo.

Per i bambini e ragazzi: il catechismo per i ragazzi delle elementari e medie viene proposto in diversi giorni della settimana: occorre iscriversi mediante modulo che si trova in parrocchia o in chiesa. Giorno e ora ricalca lo schema dell'anno precedente, salvo necessarie modifiche.

La celebrazione dei sacramenti

Il battesimo, nella forma comunitaria viene proposto 5 volte all'anno: in gennaio alla festa del battesimo di Gesù; a pasqua, a Pentecoste, il 15 agosto e la prima domenica di ottobre.

La prima comunione: Da quest'anno viene celebrata in ottobre.

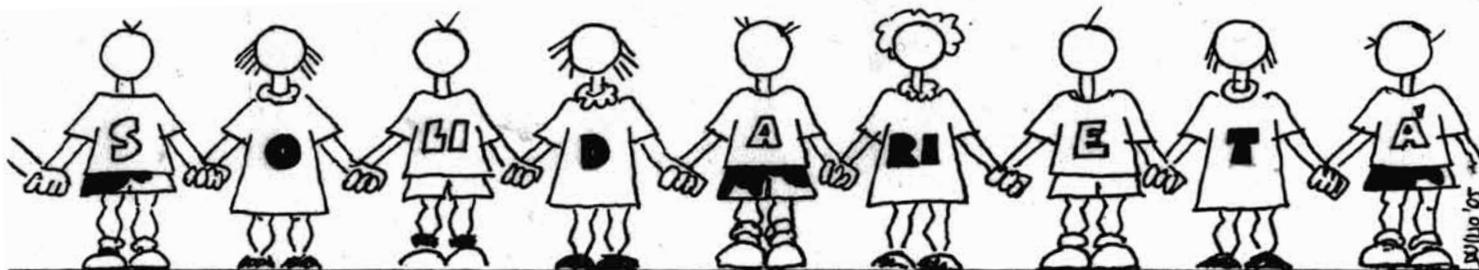
Il sacramento della riconciliazione (confessione) in terza elementare.

La Cresima: durante le medie (non è legata ad un anno particolare).

Festa della Famiglia



Domenica 20 settembre si è svolta in chiesa la festa della famiglia annuale che quest'anno ha raccolto l'adesione di una trentina di famiglie tra le cinquanta invitate. La cerimonia in chiesa è stata semplice, ma ha toccato il cuore di tanti dei presenti. Ad ogni coppia il parroco ha consegnato una pergamena e una icona della santa famiglia. Un rinfresco in oratorio ha concluso il festoso incontro.



Vito Hotellier

Sto andando a Cesana ad intervistare Vito Hotellier e sua moglie Donatella che di cognome fa Trematore, ma è una Garbini da parte della mamma Lina.

Al telefono mi hanno detto: "Come entri in Cesana (Bassa), vedi due portoni in legno; è quello verde". Trovato! Ma guarda un po', è stato facile. Allora entro... c'è un cortile con delle case sulla sinistra, in fila; suonano un campanello. Naturalmente è il campanello sbagliato. Si affaccia un signore che cortese mi indica la porta esatta. Nel frattempo, onde evitare che io mi metta a suonare tutti i campanelli di Cesana, si è affacciata la signora Donatella: "Siamo qui, vieni, ti stavamo aspettando". Entro. "Questo era il cortile dei Garbini, adesso le case sono state divise in modo diverso. Valdis abitava nella prima casa". E' quella alla cui porta ho suonato. Saluto Vito Hotellier:

Sono otto anni che non ci vediamo! E' vero, era il 2001; l'occasione era stata la festa per gli ottant'anni di una zia di mia moglie, Isolina. C'eravamo riuniti tutti.

Comunque voi due venite spesso a Cesana.

Sì, tutti gli anni e più volte durante l'anno: in agosto, in vacanza, perché è la tradizione; in marzo, per andare sulla neve con le *ciaspe*; alla fine di ottobre, per i morti (nostro figlio è sepolto qui); e poi a Natale. Noi siamo affettivamente molto legati a Cesana. Ci ritroviamo con i nostri amici. Io, ad esempio, sono molto amica della Gabriella Corriani, anzi Gabriella Canei in Corriani.

Ma ci vivresti tutto l'anno?

No, tutto l'anno no, credo che non potrei...". Subentra Vito: "Da queste parti può venire a vivere chi ama stare a contatto con la natura e non cerca altro.

Bene, veniamo a quello che dovrebbe essere l'argomento principale dell'intervista: la chiesa di san Bernardo....

Sì, la chiesa di san Bernardo, torniamo a quel fatidico 2001..." prosegue Donatella "...prima della morte di nostro figlio. La zia Isolina, per i suoi ottant'anni, volle far dire una messa qui a Cesana, per tutti i parenti. In quell'occasione, il parroco precedente, don Bruno, venuto a dir messa, si lamentò che la chiesa era stata da troppo tempo trascurata e, se la situazione non fosse cambiata, lui si sarebbe rifiutato di tornarci per celebrarvi la messa. Da allora, uno dei miei più grandi sogni è stato quello di dare almeno una ripulita alla chiesa. (Prosegue il marito Vito): Il 17 novembre

di quell'anno è morto nostro figlio Stefano e tutte le persone, anche la gente che lavorava con me (una sessantina di agenti in tutta Italia), hanno voluto manifestare in qualche modo la loro partecipazione al nostro dolore, magari donando qualcosa. Allora mia moglie ha avuto questa idea: perché buttar via un sacco di soldi per qualcosa che poi non dura nel tempo, meglio sarebbe stato raccogliere tutti 'sti soldi a nome di nostro figlio e destinarli alla chiesa di Cesana. E così abbiamo fatto. Ci siamo coordinati, abbiamo chiesto a don Bruno il nominativo dell'architetto che aveva seguito i lavori per il restauro della chiesa di Lentiai e ci siamo rivolti a lui per affidargli la direzione dei lavori. Per l'attuazione pratica degli stessi abbiamo chiesto agli abitanti di Cesana e così abbiamo ottenuto l'aiuto di ben tre capicantiere, in pensione naturalmente: Enzo Canal, che poi è mancato, Giuliano D'Isep e Giovanni Ceccato. Vito Hotellier ci tiene particolarmente a sottolineare che l'aspetto più importante di questa operazione è stata la grande solidarietà e al proposito fa il nome del falegname Graziano Canton che ha ristrutturato tutte le panche della chiesa. "E' stata una grande gara di solidarietà: hanno eseguito i lavori, hanno donato il materiale, anche quello elettrico. A volte l'impegno è stato particolarmente oneroso: ad esempio il restauro della pala dell'altare è stato possibile grazie alla generosità della signora Lauretta Zanol, detta Bruna, in memoria del figlio Giancarlo Pasa e del nipote Leo Vello". Continua Donatella: "I lavori sono terminati nel 2003. Don Bruno era molto soddisfatto. Anche noi naturalmente e abbiamo fatto una bella festa! Ora si trattava di restaurare la facciata esterna e quindi è stato necessario l'intervento della Soprintendenza. Da quell'istituto ci è stato risposto di presentare un progetto conservativo che tenesse conto della storiografia della zona. A questo punto è intervenuta la signora Maria Grazia Fontana Zannoni che ci ha presentato l'architetto Bona, al quale si era rivolta per il restauro di alcuni edifici a Belluno, un architetto specializzato nel restauro conservativo di monumenti storici. Bona ha presentato un progetto per il restauro esterno della

chiesa, immediatamente approvato dalla Soprintendenza."

E poi come è proseguito il tutto?

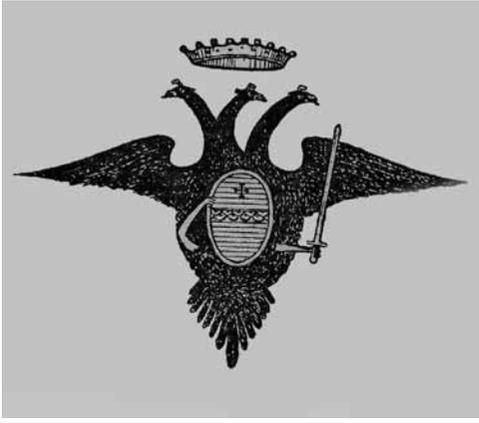
Per cominciare sono stati effettuati degli scavi allo scopo di verificare se la chiesa era in sicurezza statica e per cercare di stabilire con una maggior approssimazione la data di costruzione, fatta risalire all'anno 1400. Poi da Venezia sono state mandate le persone con capacità decisionali per quanto concerne l'architettura e la parte artistica. Sulla base della valutazione degli affreschi hanno concluso che san Bernardo è più "vecchio". Partendo, con questi presupposti, il passo successivo è stato quello di richiedere a chi di dovere delle sovvenzioni che sono arrivate dalla Fondazione CariVerona, tramite la Regione Veneto. La prima tranche ci ha consentito di iniziare i lavori di ristrutturazione del tetto, del pavimento e degli intonaci. Sei mesi fa c'è stata un'altra visita da parte di chi ha potere decisionale in queste cose: hanno così autorizzato l'architetto Bona ad effettuare ulteriori studi tecnici. L'architetto ha segnalato la presenza di ulteriori affreschi e abbiamo ottenuto il permesso di togliere l'intonaco ulteriormente. Sono emersi tanti altri affreschi che prima non si vedevano e san Bernardo diventa molto più interessante sotto il profilo architettonico-artistico".

E adesso cosa succederà?

E adesso rimaniamo in attesa... Nel frattempo arriva il 20 agosto, che è la festa di san Bernardo, ed è diventata ormai un'occasione per vendere prodotti vari su una bancarella, e i soldi ricavati vanno anch'essi per il restauro della chiesa. L'anima dell'iniziativa è Lena Garbini, la mamma di Maria Grazia Fontana Zannoni". E infatti mia moglie è tornata a casa anche quest'anno con una serie di libri usati e due cuscini gialli a fiori. Per san Bernardo questo ed altro!

Ciccio Semprini





Cesana 1785-1815 dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria

a cura di Gino Pasqualotto

gino.pasqualotto@gmail.com

Antichi bagliori e segni di decadenza

§ 11. Durante il Medioevo e per tutto il Rinascimento i Cesana furono una grande famiglia, anche nei rami che dovettero emigrare lontano dalla patria. Leggiamo in una memoria storica settecentesca che "nel principio de' XIV secolo per cagione di Antonio q. Benedetto, e di Agostino, di Vendramo, e di Jacopo de' Conti di Cesana, si stabilì in Asolo questa nobile e ragguardevole Famiglia; la quale non fu mai scarsa di uomini nelle scienze, e nella eloquenza, e nella letteratura chiari e rinomati, che resa l'hanno sempre di onorevole ricordanza". L'autore documenta questa sua notizia e traccia dei brevi profili d'importanti personaggi distintisi nei secoli XV e XVI ⁽¹⁾. Lo stemma gentilizio del loro casato, con l'aquila bicipite, è simile a quello originario del feudo (mancano la spada e la croce) ⁽²⁾. Un piccolo intarsio di medioevo cesanese inserito nella Marca trevigiana. Ancora oggi, visitando la cittadina di Caterina Cornaro, si può ammirare il palazzo Cesana con facciata affrescata. Lo stesso si potrebbe dire di coloro che si stabilirono in Ceneda, Serravalle o in altre città.

Nella Cesana di fine Settecento l'istituzione feudale scricchiola. I funzionari veneziani confermano che il "contado è ancora signoreggiato con piena giurisdizione da tre famiglie Vergeria, Muzia, e dal Colle", che sono "diramate in molteplici rami, abitanti dentro del Contado, ed anche in Ceneda, Serravalle ed Asolo, e altrove", ma rilevano che molti conti sono ridotti in povertà: "odesi in queste contrade anche in poveri casati il titolo di conte, per la derivazione da quei ceppi, pregio che non togliesi per la gratuita povertà" ⁽³⁾.

La grottesca situazione di certa società nobiliare veneta del Settecento, magari in dissesto economico ma orgogliosamente aggrappata agli antichi privilegi, era simile ovunque ed era oggetto di dibattito tra gli intellettuali. Il Goldoni parla di "ridicolo de' ranghi superiori" e lo rappresenta in teatro ⁽⁴⁾, scatenando l'aristocratica indignazione del Gozzi, letterato nonché nobile decaduto; ma frugando nei suoi ricordi [Carlo Gozzi, Memorie Inutili, 1797] troviamo una sincera testimonianza del declino della sua famiglia, esemplare rappresentazione di un mondo feudale in dissoluzione.

Dal 1767 al 1774 cinque conti rinunciarono al titolo, che per devoluzione passò alla Repubblica. In questo caso, per effetto di una legge del 1647 (allora Venezia era in guerra contro i Turchi e aveva un gran bisogno di denaro), il titolo fu venduto a facoltose famiglie borghesi che avevano i requisiti, le quali entrarono così in possesso di "un caratto del feudo giurisdizionale e Contea di Cesana e dell'annessovi titolo comitale". Esistevano altri modi per acquistare il titolo: per aggregazione al Consorzio dei conti, oppure in seguito alla morte di un conte senza discendenti diretti. Alcune delle famiglie aggregate alla Contea mantennero lo status nobiliare anche durante il dominio dell'Austria e in seguito sotto il Regno d'Italia dei Savoia ⁽⁵⁾.

Nel 1783 i conti intrapresero l'ultima azione legale a difesa dei loro privilegi, presentando ricorso contro alcune norme del "Piano di disciplina feudale", promulgato il 9 dicembre 1782 dai "Provveditori sopra feudi", un provvedimento legislativo che sostanzialmente ne limitava i poteri giurisdizionali. Riuscirono infine a mantenere il diritto di nomina del vicario.

Nel piccolo glorioso feudo, remota emanazione del Sacro Romano Impero ⁽⁶⁾, lo sgretolamento del dominio feudale era iniziato

molto tempo prima. Il Seicento, dopo i fasti del Cinquecento di cui è altissima testimonianza la nostra Arcipretale, era stato caratterizzato, soprattutto nella prima metà, da violenze e cattiva amministrazione della giustizia oltre che da lotte intestine tra le famiglie comitali. Alla fine Venezia intervenne duramente privando i conti della giurisdizione (1628), mettendo la Contea sotto la tutela di Feltre, processando e condannando alcuni nobili al confino in Istria e Dalmazia. Anche questa volta però, la Serenissima tenne fede alla sua politica di rispetto per l'autonomia del piccolo feudo: i conti riottennero le loro prerogative, ma recuperarono solo in parte il potere di un tempo. L'Università dei contadini, protagonista delle rivendicazioni seicentesche, rafforzò il proprio ruolo di mediatore sociale. Lo stato di fatto fu sancito definitivamente dal Concordio del 23 marzo 1801, tardivo e inutile accordo perché ormai il feudo era agonizzante.

L'ultima investitura concessa dalla Repubblica fu quella del 17 maggio 1796 ai fratelli Francesco Livio e Vettor Gennaro dal Colle, quando già incombeva minaccioso il ciclone napoleonico. L'arrivo, di lì a poco tempo, dei giovani soldati dell'armata rivoluzionaria francese, che cantavano la Marsigliese e issavano l'albero della libertà (dalle parti nostre peraltro il giacobinismo non attecchì e non ebbe sostenitori), fu la folata decisiva che spazzò via un potere che ormai sopravviveva a se stesso limitandosi a svolgere gli affari di ordinaria amministrazione.

A nulla valse la momentanea restaurazione austriaca durante il breve periodo del Ducato di Venezia ⁽⁷⁾. Nel 1806, con l'avvento del Regno d'Italia di Eugenio Beauharnais, il feudo "nobile, retto, legale, gentile, antico ed avito" fu cancellato definitivamente dalla carta geografica.

Il possente maniero dei Cesana addossato al colle della Motta, emblema del feudo imperiale e baluardo nei secoli del passo sul Piave, era già scomparso da molto tempo. Le sue mura diroccate erano ancora visibili nel Seicento. Scrive il Vecellio: "Aveva poi una cerchia di mura piuttosto irregolare, ma massiccia assai, rinforzata agli angoli da torricciuole quadrangolari. Adesso non ne resta neppure la traccia. Ma ai tempi di Daniello Tomitano (1590-1658) se ne vedevano ancora dei tratti rivestiti dalla poetica edera" ⁽⁸⁾.

(1) Pietro Trieste De' Pellegrini, Saggio di memorie degli uomini illustri di Asolo, 1780, pp. 39-43.

(2) D'argento all'aquila bicipite spiegata di nero, coronata e beccata d'oro, caricata sul petto da uno scudo ovale d'azzurro, alla doppia fila a fasci di squame di ghiasserino (o giasserino, sopravveste di maglia di ferro che portavano a protezione i soldati nel Medioevo).

(3) V.A. Formaleoni, Topografia Veneta ovvero Descrizione dello Stato Veneto, T. III, 1787, p. 165.

(4) Carlo Goldoni, Il Feudatario, 1754.

(5) Francesco Schroder, Repertorio genealogico delle famiglie confermate nobili e dei titolati nobili esistenti nelle Provincie Venete, 1830, p. 10, 183, 227-28, 273, 315, 347, 367, 370, 402; Vergerio, pp. 342-45.

(6) Afferma il Cambruzzi che già al tempo di Carlo Magno la famiglia Cesana era una delle più ragguardevoli e potenti del territorio e sedeva nel governo della città di Feltre (Cambruzzi-Vecellio, Storia di Feltre, I, p. 125).

(7) Kriegskarte 1798-1805, p. 280; nel censimento austriaco del 1801 i nobili presenti nella Contea risultano per la maggior parte residenti a Lentiai (19), seguono Cesana (6), Villapiana (4), Marziai (3).

(8) Antonio Vecellio, I Castelli Feltrini, 1896, p.296.



S. Giacomo il Minore

I Cistercensi a Cesana

(prima parte)

I recenti lavori di ristrutturazione della chiesa dedicata a San Bernardo stanno portando alla luce la struttura originaria dell'edificio, con la sua architettura tipica delle chiese cistercensi. Scoperta sensazionale che insieme ai bellissimi affreschi ci dona un autentico scrigno d'arte. Alcuni eventi storici forniscono precisi indizi per circoscrivere il periodo della sua probabile edificazione; un'epoca caratterizzata dal duro scontro tra sostenitori del Papato e dell'Impero. Treviso, 21 dicembre 1174. Il notaio Ottone stila un atto di vendita con il quale Guglielmino Tempesta della famiglia Camposampiero⁽¹⁾ cede per 1320 libbre (lire) il feudo di Cesana a tre fratelli: Gabriele, Albertino e Satillo da Zumelle⁽²⁾. Feudataria di Zumelle, Serravalle, Valmareno e altri territori tra montagna e pianura era all'epoca la contessa Sofia di Colfosco, moglie di Guecellone II da Camino. I tre compratori erano dunque in qualche modo al servizio della nobildonna, forse come uomini d'arme; sicuramente operavano in accordo con la famiglia da Camino⁽³⁾. Che sia stata un'operazione orchestrata dai Caminesi lo possiamo desumere anche dalla presenza di Guecellone, citato nel contratto come primo testimone. Famiglia di origine longobarda, insediata in origine nel castello di Montanara alle pendici del Cansiglio, stabilitasi in seguito nel castello di Camino a nord di Oderzo (1089), possedeva vasti territori tra Piave e Livenza ed anche nella zona del Cadore. Il potente casato perseguiva un ambizioso progetto egemonico sul Feltrino; un membro della famiglia, Drudo da Camino, era già vescovo di Feltre. Il piccolo feudo di Cesana, incuneato tra Feltre e Zumelle, con il suo castello munito di mura massicce, un ponte sul Piave e i diritti di muda⁽⁴⁾, era un possedimento ambito. Lungo il Piave transitavano le materie prime strategiche. Scrive il Piloni che sul fiume "con quelle (le zattere) si conducono gran copia di legname e di

Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

mercanzie, che vengono di Germania... molta quantità di piombo, stagno, rame, ferro, e azzale (acciaio) con argento vivo, che si cava da molte miniere, che per tutto quel tratto delle alpi se ritrovano"⁽⁵⁾. Il Tempesta era giunto a Cesana nel 1170, chiamato da Adamo vescovo di Feltre, ghibellino e seguace dell'antipapa Vittore. Adamo era un vescovo-conte, investito del feudo di Cesana direttamente dall'imperatore Federico I Barbarossa nell'ottobre del 1159. Il vescovo aveva ceduto a sua volta la Contea al Tempesta, in cambio dell'intervento armato del capitano trevigiano nella contesa che opponeva il prelado al partito guelfo di Feltre, capeggiato da Rambaldo da Romagno, al quale negli anni precedenti si era valorosamente opposto Pasqualino da Cesana. Drudo da Camino, nominato vescovo di Feltre fin dal 1169 da papa Alessandro III, in contrapposizione al ribelle Adamo, non era entrato subito nel vescovado ma aveva continuato a svolgere il suo incarico di "preposto della Chiesa Cattedrale" di Treviso. Solo dopo la morte di Adamo, sul finire del 1173, Drudo aveva preso possesso della carica, ed era subito iniziata la riscossa del partito guelfo appoggiato dai Caminesi⁽⁶⁾. Dopo il cambio di potere a Feltre, il Tempesta si era trovato in difficoltà. Fortemente impegnato a consolidare il suo prestigio nella Marca (nel 1177 lo troviamo a Venezia per la cerimonia di riconciliazione tra il papa Alessandro III e l'imperatore Federico Barbarossa; nel 1179 assume la carica di podestà di Padova), egli non aveva interesse ad opporsi ai Caminesi e, opportunamente, evitò lo scontro armato cedendo per denaro alle loro pressioni. Seguì per Cesana un breve periodo di pace. Fu allora che il nuovo potere guelfo decise di edificare una chiesa? E' possibile, ed è anche probabile che vi fosse una ragione molto importante per ubicarla proprio in quel luogo, ma vedremo tutto questo più avanti. Occupiamoci per ora dei costruttori e della benefattrice. Abbiamo visto come i nuovi feudatari di Cesana fossero legati a Sofia di Colfosco, grande protettrice della comunità di monaci cistercensi insediata nel suo feudo della Valmareno. Non è quindi fuori luogo ipotizzare che possa essere stata la nobildonna ad affidare ai frati dalla bianca veste il compito di edificare nel castello di Cesana una nuova chiesa dedicata al loro grande confratello San Bernardo, canonizzato da papa Alessandro III il 18 gennaio del 1174. Questi monaci risiedevano nel monastero di "Santa Maria della Fulina in Sana Valle". Insediatisi nella plaga paludosa della Valmareno verso la metà del XII secolo; provenienti, secondo un documento lombardo, dalla comunità di Cerreto di Lodi, una dipendenza della badia milanese di Santa Maria di Chiara-

valle, avevano bonificato e messo a coltura il territorio ed erano stati generosamente beneficiati (1170) da Sofia con donazioni di alcune chiese e relativi diritti feudali, tra le quali quella di "Santa Giustina di Trichiana (sic!) presso Mel"⁽⁷⁾. Nell'estate del 1175 ("circa la festa di S. Giovanni") la contessa si spense nella sua "villa di Mareno", assistita da Sigfrido, vescovo di Ceneda, e Pietro, abate del monastero di Follina, e venne sepolta "nella chiesa antica del monastero"⁽⁸⁾. Donna di alto lignaggio, la figlia del conte Valfredo di Colfosco era anche molto indipendente, come dimostrò nel suo ultimo atto testamentario con il quale, contro la volontà del marito e del figlio Gabriele, volle donare Zumelle al vescovo e alla città di Belluno e Serravalle al vescovo di Ceneda⁽⁹⁾.

(1) La famiglia Tempesta aveva giurisdizione su Noale e risiedeva nel castello i cui resti sono ancora visibili. Pare che il capostipite di questa dinastia, Vinciguerra Camposampiero, avesse acquistato il nome di Tempesta per il suo valore militare. Nel 1158 un primo membro della famiglia ottenne la "dignità" di "avogaro" (rappresentante giuridico) del vescovado di Treviso, carica che occupava anche Guglielmino (Cesare Cantù, Grande illustrazione del Lombardo Veneto, vol. II, Milano, 1858, p. 371).

(2) Giorgio Piloni, Storia della Città di Belluno, rist. Editore Forni, 2002, p. 88; Francesco Vergerio, Storia dell'antica Contea di Cesana, pp. 39-43.

(3) Il Vergerio (cit., p. 325) asserisce che i tre fratelli "appartenevano alla famiglia da Cesana".

(4) Scrive il Cambruzzi (cronaca dell'anno 1225) che i Ghibellini "avevano rotto il ponte sopra la Piave che portava a Cesana", in seguito "fatto riparare" da Feltre (Storia di Feltre, I, p. 224); si può quindi ipotizzare che il ponte esistesse anche nel XII secolo.

(5) Piloni cit., p. 78.

(6) G. Verci, Storia della Marca Trevigiana e Veronese, T. VIII, 1788, pp. 12-13; Cambruzzi cit., pp. 162-168. Pasqualino da Cesana scompare dalle cronache nel 1166.

(7) Pier Angelo Passolunghi, I Cistercensi di Follina, in Storia religiosa del Veneto, Diocesi di Vittorio Veneto, 1993, pp. 262-63. Probabilmente si tratta della chiesa di S. Giustina di Tremea (Giovanni Tomasi, La Diocesi di Ceneda, vol. I, 1998, p. 315).

(8) Aristide Sala, Documenti circa la vita e le gesta di S. Carlo Borromeo, vol. III, Milano, 1861, p. 809.

(9) Piloni cit., pp. 89-90.

Gino Pasqualotto



affresco emerso nel corso dei restauri

Agosto a Stabie

Il mese di agosto è ormai alle nostre spalle, fra pochi giorni inizia l'autunno, ma come tutte le cose passate rimangono i ricordi e per la Pro Loco di Stabie e Canai in questo momento i ricordi sono sicuramente positivi, per la buona riuscita delle manifestazioni che l'hanno vista impegnata in questo mese estivo. La tradizionale sagra di agosto, che nella giornata del sabato, è coincisa anche con il "Pranzo dei Nonni" ha dato inizio alle danze. I vari piatti del giorno (costata, stinco, spiedo, baccalà, agnello, ecc.) proposti dai nostri cuochi, la gara di nordic walking che ha visto la partecipazione di 53 atleti, fra veterani della disciplina e provetti camminatori, le serate danzanti con i DJ, il ballo liscio proposto da Stefano e il karaoke di Marta, durante il quale si sono esibiti cantanti alle prime armi e quelli più esperti, che hanno cercato di imitare i loro idoli, sono stati i punti salienti di queste giornate. L'angolo musicale, che si è svolto il 16 agosto, quest'anno è stato caratterizzato da una bella novità, il Coro Parrocchiale e il Coro Voci Bianche di Lentiai (musicato dal maestro Manolo Da Rold) diretti dalla maestra Maria Canton, hanno cantato per i locali e i villeggianti. La loro esibizione è stata davvero apprezzata dal pubblico che ne ha elogiato la bravura e ha espresso un unico rammarico: avrebbe ascoltato volentieri altre canzoni, oltre a quelle proposte. La consolazione è arrivata con il piccolo, ma guarnito, buffet a base di pane, salame, formaggio e tartine con marmellata di susine (e non di mele cotogne o pesche, come molti credevano) offerto dalla pro loco. L'edizione 2009 dello Stabiolito ha concluso con successo gli impegni dei soci della Pro loco, coadiuvati anche in questa occasione dai giovani del paese. Il temporale e la grandine del sabato pomeriggio non hanno scoraggiato i giocatori, che si sono affrontati con la giusta competitività, ma allo stesso tempo con correttezza e amicizia durante tutte le partite. Anche quest'anno si è confermata vincitrice la squadra "Largura costruzioni", mentre al secondo e terzo posto si sono classificate rispettivamente le squadre "Bar Pezzin - Stabie" e "Bar centrale - Pedavena". Sono stati premiati anche Fabio Zandomenighi, miglior cannoniere, Patrick Cavalet, miglior portiere e Stefano Usardi, miglior gioca-

tore. Alle premiazioni hanno presenziato il Sindaco Armando Vello e altri rappresentanti dell'amministrazione comunale, che si sono complimentati con la Pro loco per l'impegno e la volontà che manifesta durante tutte le occasioni.

Non è mancato il momento di commemorazione per Mirko, a cui è intitolato il torneo, che ha lasciato in tutti noi il ricordo di un ragazzo sorridente che gioca a calcio con gli amici, incurante della fatica e contento di far parte di una squadra. Secondo me è proprio questo spirito di squadra che permette alla pro loco di Stabie e Canai e a tutte le associazioni del nostro comune, di realizzare le numerose iniziative che ogni anno vengono proposte, cercando di offrire divertimento e il servizio migliore a quelli che vi partecipano. Permettetemi di fare i complimenti a tutte le persone che in qualsiasi modo collaborano, sacrificando anche il proprio tempo libero, ma portando avanti con impegno e volontà tutti questi eventi.

Mi sono soffermata a riflettere sulle parole di Marta, la nuova amica che abbiamo conosciuto grazie al karaoke, che mi ha detto di apprezzare molto le persone della zona, perché sono semplici, calorose e divertono con poco. Lo ritengo un complimento bellissimo, soprattutto se fatto da una persona che vive in una realtà completamente diversa dalla nostra e che con il suo lavoro ha modo di girare e confrontare situazioni differenti fra loro. Secondo me, le sue parole rispecchiano il carattere della "gente di montagna", gente semplice, che guarda avanti senza spaventarsi delle difficoltà, che mette impegno e buona volontà nelle attività che sta facendo, che al primo impatto può sembrare un po' rude, ma che poi ride e scherza con tutti. Mi ritengo fortunata a vivere in questo ambiente, dove i valori come l'amicizia, il sacrificio, l'altruismo sono ancora sentimenti reali.

Un grazie speciale a tutti gli amici che partecipano ai vari eventi e garantiscono con la loro presenza e con il loro entusiasmo il successo di queste manifestazioni, ma soprattutto danno una motivazione e uno sprint nuovo a tutti i volontari per continuare a lavorare e migliorare di anno in anno!

Manuela Carlin



Le squadre in silenzio commemorano Mirko.

Bric

Festa dell'anziano



Anche quest'anno, come di consueto nel mese di agosto, si è svolta la Festa dell'anziano, rivolta agli anziani ed ai nonni di tutte le età. Con grande successo, hanno partecipato oltre 120 persone, il che ha reso l'evento ancora più interessante. La festa è stata messa in scena nella nostra piccola chiesetta, con la collaborazione delle cuoche più appassionate del paese, presentando un ricco buffet e complimenti. La giornata è stata allietata dal noto coro parrocchiale e momenti musicali dalla piacevole voce di Maria Canton. Un omaggio simbolico alla carissima Alma Luzzatto per il suo glorioso servizio, e per festeggiare anche quegli anziani che hanno sempre amato divertirsi. Festa iniziata e terminata alla grande, con la partecipazione di oltre 120 persone, dai grandi ai piccini con la collaborazione di Mirta, per Bacco, per gli ottimi vini, all'Hotel ristorante di Mel, al panificio De Gan, all'ANA, a Cristian Pugliese, che con le proprie forze e buona volontà all'ottimo riuscita.

Cena in Piazza

La tradizionale cena in piazza, organizzata dal Comune di Lentiai, è dovuta abbandonare per la prima volta la piazza di basket adiacente la Scuola Elementare: questa decisione è stata presa per sicurezza e ottenere i permessi dall'ULSS che ci ha permesso di realizzare questa manifestazione. Nonostante la pioggia insistente, che, ci auguriamo, abbiano potuto passare alcuni minuti, la serata è stata allietata quest'anno dalla partecipazione di Letizia, una ragazza di Bibione ed ora impegnata al concorso di Miss Italia. Anche perché Letizia è la nipote di Carla e Rinaldo. Per il momento "dolce" della serata, dobbiamo essere contenti di ci danno da fare e ci portano delle ottime torte con la collaborazione di si è poi conclusa con la tradizionale lotteria: 1° premio (vinto dal Sindaco e simpaticamente rimesso in premio) un premio TV Color ed a seguire altri gradevoli premi. La serata è stata esibito nelle danze accompagnato dalla musica di tutti gli sponsor e a coloro che hanno reso possibile questa manifestazione: di Lentiai, Pro Loco di Lentiai, Gruppo Alpini Lentiai, Rosson Oliviero, Franzin Michele impianti elettrici. A questo punto non ci resta che darvi appuntamento per la prossima. La Frazione di Villapiana è aperto a tutti coloro che

iole 

in quel di Bardies!!!



settembre, si è tenuta, in Bardies, la festa dedicata
soddisfazione degli organizzatori hanno partecipato
simpatico e dinamico. Dopo l'apertura con la santa
, si è proseguito con il gustosissimo menù preparato
ndo ai numerosi partecipanti un pranzetto degno di
cantante Cristian Pugliese, accompagnato in alcuni
nton. Durante la manifestazione, una premiazione
rioso traguardo dei novant'anni in piena forma, per
e tanta voglia di stare insieme per chiacchierare e
ndi, stimolo per ripeterla senz'altro il prossimo anno
ne quest'anno! Un grande ringraziamento di cuore a
nte "il Cavallino Rosso", al generoso Geppo di Zelant
iese, a Maria Canton ed a chiunque ha contribuito
cita della festa. Al prossimo anno a Bardies!!!

Berna Mirko

Villapiana 2009

FV in occasione di S. Bartolomeo, quest'anno ha
etta antistante la chiesa per stabilirsi nel campo
o per poter essere in regola con le norme di si-
anno consentito di poter organizzare la consueta
e, si è avuta la partecipazione di molte persone
e ore piacevoli in compagnia e degustare l'ormai
ragù che ci è stato gentilmente offerto da una
da Ernesto. I nostri cuochi si sono poi prodigati
astra con contorni vari. Un grazie a tutti loro ed
onibili nella distribuzione dei vassoi! La serata è
Letizia Bacchiet, eletta Miss Veneto la sera prima
Italia: da parte nostra un grosso in bocca al lupo!
do che da anni fanno parte del nostro Comitato!
essere grati a tutte quelle persone che ogni anno
che vengono poi distribuite tra i presenti. La cena
premio lavatrice, secondo premio gioco Nintendo
palio tra tutti i bambini presenti alla cena), terzo
. In tarda serata qualcuno dei presenti si è anche
di Stefano (New Dance). Un grazie particolare a
le con il loro intervento la cena in piazza: Comune
Lentiai, Comitato frazionale di Ronchena, Geometra
ici.

ento al prossimo anno e ricordarvi che il Comitato
vogliono in qualche modo collaborare! **C.F.V.**

5ª Festa del Mais a Lentiai

Si è conclusa, ormai da qualche giorno, la rassegna culturale e gastronomica denominata "Mais a Lentiai" che pone al centro della sua attenzione e come filo conduttore dell'iniziativa, quel semplice ma basilare elemento, qual'è proprio il granoturco, ricchezza pregiata del nostro territorio.

Una festa all'insegna della buona cucina, ma soprattutto all'insegna della genuinità e dei sapori tradizionali di un tempo.

Ancora una volta, perciò, il paese di Lentiai non è venuto meno al prezioso e gradito appuntamento con la genuinità e con la tradizione legati al mangiar sano ed ai sapori semplici e naturali del passato, tant'è vero che molti sono stati quelli che, con entusiasmo, hanno preso parte alla manifestazione, decretando così il successo di questa quinta edizione.

L'appuntamento è stato ampiamente apprezzato dal pubblico, che già nella serata d'apertura, era accorso numeroso per lasciarsi conquistare dai deliziosi manicaretti realizzati dai molti cuochi e cuoche del gruppo organizzatore.

L'acquolina è "salita ancor più" poi, nella giornata di domenica, quando la cucina ha proposto proprio un "Piatto completo a base di mais, includendo antipasti misti di mais con specialità di croste di polenta al forno"; una vera bontà!

Giornata ricca anche di piacevole intrattenimento per grandi e piccini, con l'esposizione dei prodotti tradizionali nella piazza del paese ed una divertente fattoria didattica per la gioia dei bambini.

Novità di questa quinta edizione anche il maxi schermo posizionato al centro del tendone, per assistere alla diretta televisiva di Miss Italia; per sostenere,



incoraggiare e tifare, tutti quanti assieme, per la nostra bellissima Letizia Bacchiet, compaesana lentiaiese, che ha avuto l'onore di andare a rappresentare la nostra regione Veneto al più prestigioso concorso di bellezza a livello nazionale.

Grandi festeggiamenti anche nella giornata di sabato 12 settembre per il 20° di fondazione delle squadre antincendio boschivo e di protezione civile del gruppo di Lentiai: i tanti volontari hanno offerto, a tutta la popolazione presente, una semplice ma significativa dimostrazione di operazioni antincendio.

Al termine, pranzo comune sotto il capannone a cura del Comitato di Villapiana.

Ovviamente, per la gioia di tutti, non è di certo mancato l'intrattenimento musicale che ha visto protagonisti, oltre all'immancabile nostra padrona di casa "New Dance" anche l'esibizione di personaggi di spettacolo come Cristian Pugliese o la dolce Annarosa ed altre orchestre provenienti da fuori.

Complimenti quindi a tutti gli organizzatori, volontari e collaboratori di questa quinta edizione della Festa del Mais e della Polenta, ed appuntamento a tutti alla prossima edizione ancor più numerosi.

Luisa Venturin



Letizia Bacchiet (nella foto coi nonni prima di partire per Salsomaggiore) al concorso di Miss Italia si è presentata con la sua naturale semplicità, parlando di amicizia, di attaccamento alla famiglia e della scuola che desidera continuare. E' arrivata terza fra sessanta.

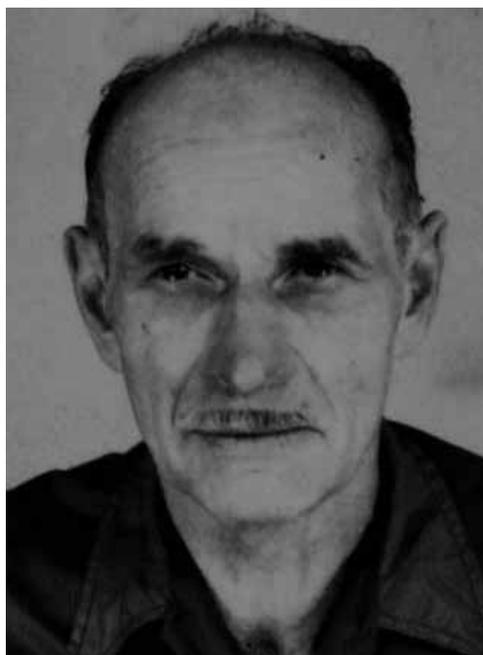


Arrivano in redazione mail di nostri emigranti e loro discendenti.

Nello spirito della rubrica (creata per mantenere vivo il legame con Lentiai), ringraziandoli, riportiamo fedelmente i loro scritti.

Angelo Vittorio Damin, che si suppone arrivato con suo padre Domenico Desiderio Damin, sua madre Giovanna Maria Zuccolotto e i suoi fratelli Alfonso, Fioravante, Bovo, Giulio, andò in Brasile in data sconosciuta. Tuttavia, studi fatti affermano che questa famiglia arrivò nello stato del Rio Grande do Sud tra gli anni 1878 e 1880. Angelo Vittorio nacque il 24 maggio 1860 nella località di Cereda, ma fu battezzato a Marziai, parrocchia di Lentiai.

Arrivando in Brasile, andarono a risiedere nella Linea Palmeiro, un luogo montagnoso, il primo insediamento degli immigrati, principalmente tedeschi e italiani,



Per decisione del governo brasiliano, fu progettata una strada carrozzabile che, in linea retta, tagliava fiumi e montagne per i ventidue chilometri che vanno dalle attuali città di Bento Gonçalves a Caxias do Sul. Su entrambi i lati di questa strada furono fatti cento lotti ognuno dei quali misurava 220 m di larghezza per 2200 m di profondità, spesso assegnati a due famiglie. Questi lotti erano finanziati e gli immigrati avevano 10 anni di tempo per pagare. La vita a quell'epoca certamente era molto difficile, perché la regione era coperta di foreste e città, medici, com-

merci erano molto lontani dalle loro case. Per quello che si sa, lì vicino c'era un mercato dove si vendevano sementi e ferramenta affinché gli immigrati potessero avviare le loro piantagioni. Queste sementi e ferramenta venivano pagate al momento del raccolto. In queste condizioni avverse iniziarono sui campi la loro nuova vita. Nel 1883 nacque Michele Arcangelo Damin, figlio di Vittorio e Clara Gaiardo (i due non erano sposati) e nel 1889 mio trisnonno si sposò con Maria Bernardi nella città di Bento Gonçalves, ma morì l'anno dopo a soli trent'anni. Un fatto curioso e triste fu quello accaduto quando morì. Ricercando

sui registri di morte di Bento Gonçalves constatai che la dichiarazione di morte del mio trisnonno fu fatta da suo fratello Bovo, il quale morì la settimana dopo. Fu un incidente? Sono stati vittime di un'epidemia? Resta questo dubbio riguardo alla morte di questi bravi colonizzatori.

Mio bisnonno Michele Arcangelo si sposò con Virginia Vassoler ed ebbero dodici figli. L'ultimo figlio di Michele, che si chiamava Vittorio, morì all'inizio del 2006 a 85 anni. Mio nonno Osorio Damin, nato nel 1907 nella città di Guaporé, sposò Virginia Elizabetta Balbinot ed ebbero nove figli. Osorio fu un eccellente pescatore



e cacciatore; gli piaceva così tanto che quando si trasferì da Rio Grande do Sud per andare in Paranà, preferì addentrarsi nella foresta e costruire la casa vicino al fiume, invece di costruirla vicino alla strada allora esistente.

Non ho avuto l'opportunità di conoscere mio nonno, perché morì quando io avevo appena un mese e mezzo di vita. Mi restano le conversazioni in famiglia, dove i miei genitori raccontano che mio nonno mi faceva le coccole, senza potermi vedere, perché da molto tempo era diventato cieco.

Tutto questo succedeva nel 1980 nella città di Realeza in Paranà (15.000 abitanti) dove ancor oggi vivono i miei genitori e una sorella. Mia nonna Virginia è morta nel 2004 a 97 anni. Mio padre si chiama Saul Damin, nacque nel 1941 nella città di Encantado, nello stato del Rio Grande do Sud, poi si trasferì in Paranà negli anni '50. Mio padre sposò Iria Deifeld. Ebbero sei figli, io sono il più giovane.

Nel 2002 ho cominciato a sentire il desiderio di conoscere la storia della famiglia. E' stato un compito molto impegnativo, che non avrei potuto portare avanti senza la memoria di mio padre che, attraverso le lunghe chiacchierate con suo padre, era venuto a sapere perfino che il mio trisnonno era nato a Lentiai.

Nel giugno del 2007 sono partito dal Brasile e sono andato a Mirano (VE), città nella quale ho portato a termine il processo di riconoscimento della cittadinanza italiana iuris sanguinis. Nel gennaio del 2008, a Mirano, ho sposato Rosane dos Santos. Dopo alcuni mesi sono arrivato finalmen-



Grazie agli archivi esistenti nella parrocchia di Lentiai, oggi conosco un po' di più la storia degli antenati della famiglia Damin. Nella mia visita a Lentiai ho ricevuto l'attenzione speciale di una coppia e vorrei qui ringraziare la signora Maura Zuccolotto e il signor Luciano Menel che, vedendoci fermi davanti al municipio, sono venuti a parlare con noi, dandoci spiegazioni sulla storia e sulla vita del paese.

La signora Maura oltretutto ha messo a disposizione gran parte del suo tempo all'ora di pranzo per stare con noi. Ringrazio a nome della mia famiglia tutti coloro che in una maniera o nell'altra hanno collaborato. Ringrazio la mia famiglia e i miei parenti in Brasile che hanno pure loro contribuito e



Angelo Vittorio e Rosane



te a conoscere Lentiai. Mi è piaciuto, ho sentito un'emozione molto forte e sono rimasto contento di aver raggiunto l'obiettivo di ritornare là dove tutta questa storia era cominciata. Arrivando sono stato bene accolto dalla comunità, dalle autorità e dal parroco don Gabriele. Mi piacerebbe trascrivere maggiori informazioni e curiosità sulla famiglia, ma sfortunatamente quando sono venuto in Italia, la mia valigia è andata persa e con essa praticamente tutte le informazioni e foto raccolte in quaderni e CD.

sono rimasti lì facendo il tifo affinché tutto riuscisse bene. Mi metto a disposizione di tutti coloro che vogliono sapere di più sulla nostra famiglia o che possono gentilmente collaborare per il ricupero della sua storia. Oggi è già disponibile un sito della famiglia in internet. Ha l'obiettivo di costruire un albero genealogico e anche di riunire i discendenti. Chi vuole verificare, può entrare nella pagina www.damin.myheritage.com.br e chiedere di essere registrato. Molte grazie a tutti."

Angelo Vittorio Damin

Una mail di ringraziamento:

Ieri ho ricevuto il giornalino, La Voce di Lentiai, che mi hai mandato. È veramente molto bello e interessante. Penso che dice tutto su la vita di Lentiai. Ho visto anche l'articolo di Agostino e Placida Baiocco che hanno fatto una giornata di festa. Siccome anch'io sono Bajocco/Baiocco...

Ho trovato molto bello "Cesana 1785-1815: dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria" e "Insieme per le nostre chiese" e altri. Grazie, don Gabriele.

Luiz Antonio Baggio, Rio Grande do Sul, Brasile

Briciole

La tradizione della cena dei Bufali

Sabato primo agosto si è svolta a Ronchena la tradizionale cena dei bufali che ha raggiunto il ventunesimo anno d'età.

Come l'anno scorso il comitato ha potuto usufruire dello spiazzo della cooperativa messo gentilmente a disposizione dal proprietario dello stabile Carlo Rigo, a cui vanno i ringraziamenti del comitato e dei paesani tutti.

La tradizione vuole che il piatto del giorno sia ormai da anni lo spiedo, sempre preparato con bravura da Flavio Zuccolotto, Moreno Deon e Mario Zuccolotto, che sin dal mattino hanno iniziato a preparare il prelibato manicaretto.

La serata è stata deliziata dalla musica di Luigi Bristot.

Una novità assoluta in questa festa paesana: la prima gara delle torte. Abili pasticciere si sono sfidate nella preparazione di questi dolci valutati da una giuria esterna i cui membri erano Ido Endrighetti, Monica Cavacece e Stefania Casot. In questa sfida sono state premiate la torta più bella e, naturalmente, quella più buona.

Un riconoscimento è stato dato a Carla Gallon per il dolce più bello e a Chiara Dal Maso per la torta più buona. Tutti i presenti alla cena hanno potuto gustare queste prelibatezze.

Non poteva mancare poi la mega lotteria che è stata possibile effettuare grazie agli immancabili sponsor. Verso la fine della cena è stato riproposto l'inno dei bufali composto da Argia Possa e proposto da quello che sembra essere il cantante ufficiale dell'inno Luca Centa.

Nel suo intervento di saluti il presidente Patrizia Tremea ha ringraziato i collaboratori esterni al comitato per la buona riuscita della serata e per il prezioso ed indispensabile aiuto fornito in cucina ed alle nostre esperte cameriere. Un grazie particolare va al gruppo ANA di Lentiai sempre disponibile nel mettere a disposizione le proprie attrezzature, così come ai fanti ed ai già citati sponsor.

Proseguendo, il presidente ha ringraziato l'amministrazione comunale al completo con la gradita presenza del nuovo sinda-

co Armando Vello, il quale nel suo breve intervento ha voluto rendere il merito a quanti si adoperano per la riuscita di queste manifestazioni dal sapore antico, sinonimo di amicizia e dello star bene in compagnia ed ha elogiato il nostro comitato per il suo continuo apporto anche alle varie manifestazioni che annualmente si tengono nel nostro comune.

Anche quest'anno molto numerosi i partecipanti alla cena che hanno assaporato oltre che l'ottimo spiedo, anche la piacevole compagnia degli amici presenti.

Il duro lavoro di preparazione ed allestimento ha portato una ventata di gioia fra noi bufali; aspettiamo ora il nostro comitato per le prossime manifestazioni del paese.

Moreno Centa

La festa del mais

Anche in questa edizione Ronchena, con il suo comitato coadiuvato dai soliti collaboratori paesani, ha organizzato la serata del 11 settembre. I cuochi Davide e Lio Deon hanno preparato un piatto gustoso: polenta e porchetta, apprezzato dai molti presenti in quella serata. Un plauso a loro ed al comitato che da anni hanno preso confidenza anche fuori dal paese di Ronchena, dimostrandosi ottimi cuochi ed aiutanti in questa importante manifestazione che si svolge nel nostro comune.

Moreno Centa

San Bernardo 2009

In poche righe vi riassumo gli avvenimenti del mese di agosto con protagonista Cesana.

Venerdì 7 agosto

Per il secondo anno consecutivo si è tenuto il "Concerto per ricordare i Giovani della parrocchia di Lentiai prematuramente scomparsi".

L'evento si è svolto sul sagrato della chiesetta di san Bernardo, alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta delle musiche proposte dal gruppo New Tango Quintet.

L'anno prossimo speriamo di poterlo organizzare in chiesa, sempre che l'andamento dei lavori di restauro ce lo permetta. Così, finalmente, realizzeremo il nostro proponimento: la chiesa di san Bernardo sarà lo scrigno per il ricordo dei nostri Ragazzi.

Giovedì 20 agosto, s. Bernardo

La giornata ha avuto inizio con l'apertura straordinaria della chiesa al pubblico. Così tutti abbiamo potuto vedere il tetto rifatto in legno come all'origine e ammirare gli affreschi emersi dagli ultimi sondaggi effettuati nei giorni precedenti. Era presente Christine Lamoureux, la restauratrice incaricata dell'intervento, la quale, comprendendo l'importanza delle scoperte, con grande passione e soddisfatta per l'affluenza dei visitatori,

ha fornito esaurienti spiegazioni ad un pubblico interessato e coinvolto, anche in prospettiva delle ulteriori possibili rivelazioni che avranno conferma con la ripresa dei lavori.

San Bernardo (...la chiesa) non finisce mai di stupirci.

Alla visita è seguita la santa messa officiata nel cortile di Bice Colle (anche il bel tempo è dalla nostra) cui è seguita la vendita dei prodotti di Lena. Quest'anno l'attrazione è stata la bancarella dell'ANGOLO DELLA NONNA con i lavori "veci" e le curiosità esposte.

Tra bancarelle, lotteria e pozzo di san Patrizio, grazie alla generosità di tutti, si è raccolto un bel gruzzolo (3.820 euro). Com'è consuetudine, la giornata si è conclusa con un goloso momento gastronomico che, data l'ora, è sempre molto gradito.

Venerdì 21 agosto

Presso la Società Operaia, inserita all'interno della mostra-convegno dedicata ad Augusto Mione e alle sue maestranze, si è proposta la presentazione del libro "Il castello scomparso": ricordi e testimonianze di Valdis Garbini, raccolti e redatti da Vittorio Zornitta e illustrati da Armando Zuccolotto.

E' stata una presentazione fuori dai canoni. Infatti, un gruppo di ragazzi "la

Banda del Sapome", diretti con maestria da Duilio Maggis, ha saputo raccontarci con scenette, canti, letture e quant'altro i momenti salienti dei ricordi di Valdis, il quale, sorpreso e soprattutto emozionato dall'inatteso spettacolo, mi ha confidato: "...non mi aspettavo tanto!".

Il ricavato dalla vendita del libro (che è al netto delle spese grazie ai generosi sponsor) andrà interamente devoluto pro lavori di restauro della chiesa di san Bernardo.

Sabato 22 agosto

Antonio e i giovani di Cesana, forti del successo dell'anno scorso, hanno voluto cimentarsi ancora una volta nell'organizzazione della "Cena sot al Pont".

La data non era delle più favorevoli, perché in quello stesso giorno si svolgevano, nelle frazioni attorno, altri incontri che si temeva avrebbero influito negativamente sul numero dei partecipanti.

Le iscrizioni all'inizio andavano a rilento ma... alla fine, con grande soddisfazione degli organizzatori, eravamo più numerosi dell'anno prima. Il ragù di Patrizia e la grigliata di Graziano sono stati una delizia. Le tavolate hanno consentito il piacere di ritrovarsi soprattutto per chi vive lontano e ritorna a Cesana per il periodo delle vacanze.

Al prossimo anno!

Donatella



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 11 ottobre
Giornata Nazionale
Persone con sindrome di Down
Stand davanti alla chiesa
(ore 8:00-12:00)

Mercoledì 18 novembre
Il Gruppo "Dai che 'ndon"
ci presenta il Telemark
(ore 20:30)

Sabato 21 novembre
Festa a ballo
proposta da "Giromagico"



ATTIVITA'

Sabato
Ufficio Relazioni
(10:30-12:00)

Lunedì 1° del mese
ore 20:00 CdA

Lunedì e Martedì
Corso di ballo
maestri Marisa e Marcello
(20:00-23:00)

Giovedì
Corso di ballo popolare
a cura di "Giromagico"
(20:30-22:30)

Venerdì
Serata danzante
con la "New Dance"
(21:00-23:00)

... e le vicende si intrecciano...

Sono le ore 18 di mercoledì 15 luglio e presso la Società Operaia, nell'ambito delle iniziative che fan parte della manifestazione dedicata ad Augusto Mione, assistiamo a "LENTIAI NELLE PAGINE DI UNO SCRITTORE".

Lo scrittore naturalmente è Nando Tonon, autodefinitosi lentiaiese ad honorem.

Presenta la serata e svolge il suo consueto ruolo di memoria storica, il professor Claudio Comel, che ci offre, in modo molto appassionato, degli "spaccati" di storia lentiaiese, che lui chiama "istantanee" che cristallizzano le fasi salienti di tutta una vita:

- La scuola media di Mel con il professor Francescon e Claudio Comel e Nando Tonon allievi. Per andare a scuola dovevano farsela il più delle volte a piedi da Lentiai a Mel (e ritorno).

- I due ragazzi che, dietro la chiesa di Mel, guardano i bombardieri alleati che sganciano le bombe sulla stazione di Bribano.

- Il 25 luglio e loro, antifascisti ante litteram che vanno in municipio a Lentiai a "tirar giù" il ritratto di Mussolini.

- Le ritorsioni naziste e le morti conseguenti.

- L'assassinio di Nano Crivellaro.

Il microfono passa a Nando Tonon. Esordisce dicendo che, anche se nel suo ultimo libro, MISS FRIGIDAIRE, si parla di Lentiai, lui non è lentiaiese.

"Stasera è la consacrazione ufficiale del mio amore sviscerato per Lentiai e anche del mio nuovo libro, che sta per essere dato alle stampe e che probabilmente si intitolerà LA STRAORDINARIA INFANZIA DI NINNI, metà delle pagine parlano di Lentiai. Io e la mia famiglia abbiamo cominciato a venirci negli anni '30, in vacanza, eravamo alloggiati presso l'albergo Stella. Poi siamo venuti a viverci dal dicembre del '42 al settembre del '45 come sfollati.

Ho vissuto a Lentiai tutti i momenti possibili, anche quelli molto difficili: gli inverni soprattutto; mi ricordo un 22 gradi sotto lo zero, l'acqua che non c'era in casa e dovevi andarla a prendere alla fontana... ma ho scoperto anche tanti amici".

E va avanti rievocando; ricorda l'arresto da parte della Gestapo di lui e di suo fratello, lui di 12 anni, suo fratello di 13, perché il loro padre era andato partigiano in montagna.

Questo legame con Lentiai non si è mai sopito e lui non ha mai perso il desiderio di tornarci. E infatti ci torna negli anni '60: dieci anni splendidi per Nando. Dopo questo periodo il rapporto si diluisce.

Due anni fa gli muore la moglie, Nando torna a Lentiai per otto giorni e riallaccia i vecchi rapporti, ritrovando gli amici d'un tempo.

Nando Tonon conclude la serata leggendo una pagina del suo ultimo libro, quello di "Ninni". E' il momento più toccante perché il racconto riguarda l'esperienza di lui dodicenne nei confronti dell'assassinio da parte dei tedeschi di Nano Crivellaro, e lui bambino che va a vedere il cadavere esposto impiccato per due giorni in piazza. Nella sala non si sente volare una mosca e ti rendi conto di come uno, che sa fare davvero il mestiere di scrittore, con poche parole sia in grado di farti rivivere atmosfere ed emozioni. Alla fine Gabriella Bondavalli riesce a strappare a Nando la promessa di ritornare a parlarci il prossimo anno per la Festa della Donna, in marzo.

Ciccio Semprini





Sci Club: pronti? Via!!!



(foto di repertorio)

L'estate sta finendo...

Scusate amici, non sapevo come cominciare, ma il titolo della canzone dei Righeira, ormai quasi trentenne (come il sottoscritto), anche se è degli anni 80, perciò un po' più giovane di me, è quantomai azzeccato. Più che altro sono "reduce" dal lungo e intenso fine settimana dello Stabiolito, perciò sono alquanto ispirato.

Dicevamo che l'estate è oramai agli sgoccioli e perciò è tempo di cominciare a parlare di sci, neve e soprattutto di preparazione "a secco" in gergo tecnico presciistica. Infatti è già stata decisa la data di inizio: il 6 ottobre. Il corso si svolgerà con i soliti orari: dalle 19 alle 20 si terrà il corso soft e dalle 20 alle 21 l'ormai celeberrimo corso race; la fine prevista di entrambi i corsi è martedì 22 dicembre, per la durata complessiva di 22 lezioni.

Tutto questo finalmente con il presidente nuovo! Dopo lunga "gestazione" da parte del consiglio direttivo infatti a fine giugno con un autentico plebiscito è stata eletta per la prima volta una donna alla guida del nostro sodalizio e risponde al nome di Fanny Casagrande, ragazza seria, preparata e decisa che sicuramente saprà dare il suo apporto alla squadra, alla quale va un mio enorme "in bocca al lupo", ne avrà bisogno, vista l'importanza

dell'incarico che si è presa.

Da non dimenticare che quest'estate, come lo scorso anno, lo Sci Club ha svolto nei mesi di luglio e agosto il corso di preparazione estiva con i propri ragazzi e come l'anno scorso (parlo da allenatore), mi son proprio divertito nel vedere gli atleti in erba destreggiarsi con salti sul tappeto elastico, esercizi verticali di coordinazione con la palla.

Ora per non dilungarmi troppo vi saluto e auguro a tutti un buon settembre e inizio d'autunno

Luca Carlin

Vita di CLUB

Mi è dispiaciuto per la ricaduta di...; questa cosa ci fa capire che restiamo deboli di fronte all'alcool e che non dobbiamo mai abbassare la guardia. Lo scrittore Mauro Corona in uno dei suoi libri scrive che la dipendenza da alcool sta sempre appollaiata sulla spalla. Ma ora non posso non pensare a chi purtroppo non è più con noi, a Ilario, amico sincero da ben diciannove anni. Era il luglio del 1990 quando siamo tornati dal centro alcoologico di Auronzo dove ci hanno imposto di frequentare il Club. Eravamo un po' confusi, ma lui ci è stato accanto e col suo esempio ci ha dato tanto coraggio per andare avanti. Ultimamente a causa dei suoi acciacchi aveva mollato un po', ma fin dall'inizio, assieme alla moglie, avevano preso il Club come una missione, sempre disposti a dare buoni consigli, a fare visite a casa o all'ospedale. Hanno frequentato scuole alcoologiche, interclub, assemblee per essere aggiornati e poter dare il massimo per gli amici del Club.

L'ALCOOL

Io sono il maggiore degli assassini.
Ho indebolito il forte e debellato il fisico.
Di un uomo saggio ne ho fatto un pazzo.
Ho trasformato essere buoni in bestie feroci.

Io sono il provveditore degli ospedali
delle celle di forza e delle carceri.

Io torturo le madri e strappo il pane ai figli.

Ho rovinato milioni di uomini
e ne rovinerò ancora milioni.

Da solo ho ucciso più uomini che non ne
abbiano atterrato tutte le guerre
sui campi di battaglia

ACAT 511



Ogni martedì alle 19:30, il Club 511 di Lentiai si riunisce al Centro Tres



Armando Zuccolotto all'inaugurazione del suo dipinto che ritrae don Domenico Masi, Fondatore della Congregazione delle "Sorelle dell'Immacolata", esposto nella Casa al Mare di Miramare (Rimini).

Lentiai: votazioni comunali 2009 (seconda parte)



L'Amministrazione Comunale, come giustamente è stato rilevato, è formata da maggioranza (8 consiglieri) e minoranza (4 consiglieri) per un totale di dodici consiglieri.

Nel numero scorso, abbiamo pubblicato l'elenco dei membri di maggioranza e le relative competenze.

I seggi di minoranza sono occupati da: Flavia Colle (candidato sindaco della lista che ha ottenuto il 49,16%, con lo scarto di 31 voti), capogruppo di opposizione e consigliere in Comunità Montana Val Belluna; Michela Costa, membro della Pro Loco Lentiai; Daniele Dalla Zanna, membro della commissione elettorale; Alex De Boni, membro della Pro Loco Stabie-Canai.

All'Amministrazione al completo inviamo un augurio di Buon Lavoro!

Nota di redazione:

nel pubblicare i risultati della votazione comunale, abbiamo voluto dar spazio alle richieste: della maggioranza (numero precedente), dell'opposizione (numero attuale) e dei lettori (varie) che ritengono opportuno "augurando buon lavoro" dimostrare di essere attenti all'impegno profuso dall'Amministrazione per il bene dell'intera comunità.

In memoria di Michele Cesa

La tragedia che ha colpito i tuoi famigliari è per noi motivo di dolore.

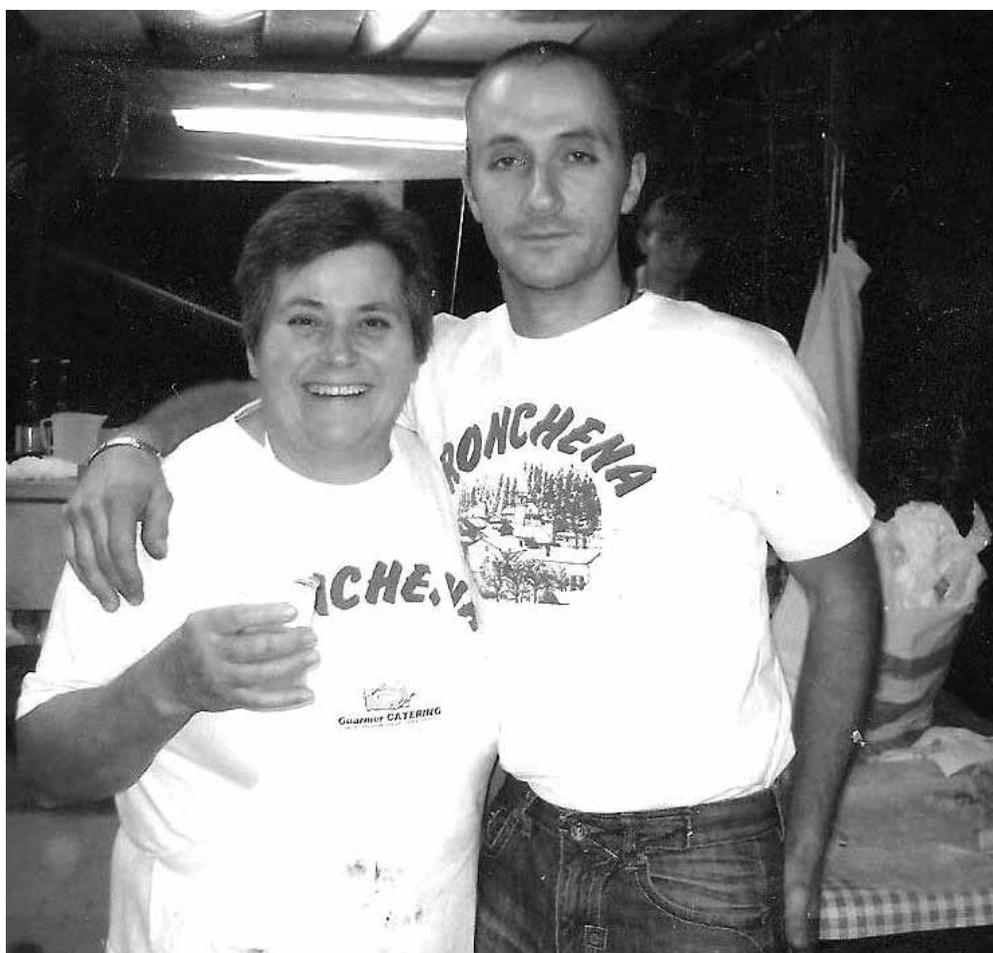
Con animo mesto siamo loro vicini in questo terribile giorno.

Purtroppo ciò che arriva senza essere chiamato è destino, al quale nessuno di noi può sfuggire. La tua prematura scomparsa, Michele, lascia un vuoto all'intero paese. Vogliamo ricordarti attivo e presente durante le nostre manifestazioni

sull'esempio di mamma Dorina, solidale e laborioso come papà Vittorio nello svolgere tutti i lavori per la buona riuscita di queste feste, affettuoso con Federica, premuroso con Jessica e Christian.

Michele con la tua simpatia e la voglia di vivere ci mancherai, ma il tuo ricordo resterà scolpito nei nostri animi.

Comitato Frazionale ed amici di Ronchena



Michele Cesa con la mamma Dorina



Offerte

Per "La Voce di Lentiai": Pianazzo 13, Segalina - MI 30; De Gasperin Delia - Parenzano VI 10; Basei Onesta 25; Menegol Celestina 20; via Cavallotti - Vecellio 70,5; NN 20;

NN 20; via XX Settembre 45,50; Cesa Rino 40; Casa di soggiorno 10; Dalla Libera Valerio 20; Tornicelli Maria - TO 20; NN 50; Bardies 18; via Colli 10; Bertuol Nerina - Svizzera 30; Tres Ivano - VA 30; Basei Celestina 10; Sasso Natalina 50; Cesana 24; Pianazzo 17; NN 20; De Gasperin Delia - Ponzano 30; Dall'O Maria - Cusano MI 30; Stabie 18; Canal Ugo - Francia 40; NN 20; viale Belluno 12,50; B.B.A. 30; Villapiana 20,20; Pasqualotto Luciano - VA 20; De Noni Bonifacio 20; NN Francia 50; Centore 52; Tallandino 22,25; Sandon Silvana - GE 15; Canton Angela - GE 15; Tieppo Lino - Borgosesia 15; Sasso Diva - Imola 20; Potenzi Antonella - MI 25; via Piave, Luciani, Zampese 18; Campo s. Pietro 56,40; Croda Gina - Belgio 15; Dalle Mule Elena 15; Gasperin Adalgiso in memoria dei genitori 50; NN 10; Tremea Anna - Comabbio 25; Cocchia Maria - CR 12; Saccol Elsa - Francia 40; Bettiol Adelia - Francia 40; Dalla Gasperina - VA 30; Zulian Angelina - Sud Africa 50; in mem. dei familiari defunti, Gelisio Ida 20; Ada Marcer Bosatra 20; NN 10; Bolzan Loris - TO 10; Argia - Svizzera 40; NN 20; Crose 30; Marchetto Luigi 20; De Gasperin Felice 50; Zanella Lea - Belgio 10; NN 10; Ginetto Zatta - Sud Africa 40; Maria e Rosina Canton - Biella 20.

Per il restauro della chiesa arcipretale:

Biasino 10; Segalina - MI 30; Cesa Daniela 20; in memoria di Scarton Gelindo, nipote Bruno 50 e NN 50; Fanti e Cavaliere 30; in memoria di Solagna Carmela, i figli 150, Beppino e fam. 50; in memoria di Possamai Angelo 10; in memoria di Dalla Libera Adelio, fratello 100; NN 40; in occasione del 25° di matrimonio di Della Porta-Melucci 20; in memoria di Venturin Ivano - s. Fermo BL 100; NN 30; in memoria di Ferrighetto Carolina 50; in memoria di Alido 30; Pasqualotto Maria 10; in memoria di Fassone e fam. De Pol, Edda 100; Elvia Heinze 20; Dall'O Maria - Cusano MI 50; NN 20; in memoria di Zanella Alido 1000; Tremea Anna - Comabbio 25; NN 500; NN 40; in occasione del matrimonio di Dal Piva-Buseti 100; Berton Moreno 40; Pitol Oreste - Brasile 20; Zulian Angelina - Sud Africa 250; in memoria di Largura Maria, i nipoti 50; Pasqualotto Gastone 40; in memoria dei familiari defunti, Gelisio Ida 80; Ada Marcer Bosatra in mem. di Angelo e Giorgio 50 e in mem. di Cesare Marcer 30; in occasione della festa della famiglia 420; Scarton Giuseppe e Carla 100; NN 50; per il 40° di matrim. Marchetto-Zanetti 100; in mem. di Battocchio Albano 50; per il battesimo di Giulia Dolores Remini 50;

Per la chiesa di Bardies: Zatta Nives 50; Rita 10; elemosine 82,63;

Per la chiesa di Cesana: Mercatino 1820; in memoria di Stefano Hotellier, Paul Garbini, amico 200; Offerte 2000;

Per la chiesa di Colderu: Sasso Natalina 90; Cocchia Maria - CR 20;

Per la chiesa di Marzai: Gruppo Alpini 50; Tieppo Lino - Borgosesia 15; in occas. Matrim. di Slongo-Vergerio, Adriano Vergerio 50;

Per la chiesa di Ronchena: in memoria di Dalla Libera Adelio, Garbini Giovanna 50; in memoria di Solagna Carmela Beppino e fam. 50; Zuccolotto Maria 10; Comitato di Ronchena in occas. anniv. capitolo la Madonnetta 30;

Per la chiesa di Stabie: in memoria di Solagna Carmela Beppino e fam. 50; Bertuol Nerina 30; in memoria del marito Basei Celestina 20;

Per la chiesa di Villapiana: elemosine 51,75

Per la missione di Maria Piccolotto: NN 100; NN 50; NN 100; M. Rossi 50.



Lentiaiese ad honorem

Nando Tonon mi sta aspettando presso un tavolino all'aperto davanti al Cavallino Rosso. Non ci siamo mai visti ma mi basta uno sguardo per capire che è lui che devo intervistare, e a lui basta quello sguardo per capire che sono io quello che aspettava per l'intervista. Meglio così perché avevo lasciato a casa la rosa rossa da mettere all'occhiello per farmi riconoscere. E poi non ho neanche l'occhiello... Nando è una persona dai modi molto cortesi, mi verrebbe da dire d'altri tempi, ma non vorrei si offendesse. "C'è un baccano tremendo qui fuori" dice, "venga che ci facciamo dare un tavolino dentro...". Detto fatto, eccoci seduti ad un tavolino già preparato per il pranzo.

Oggi alle 18 in Società Operaia c'è LENTIAI NELLE PAGINE DI UNO SCRITTORE; lo scrittore è lei, di quale dei suoi libri parlerà?

Di Miss Frigidaire, naturalmente; sono dieci racconti al femminile che testimoniano la mia assoluta ammirazione per il genere senza, spero, cadere nell'elogiastico.

Mi piace il termine elogiastico, ma allora perché frigidaire?

La signorina Frigidaire è solo la protagonista di uno dei racconti, una donna un po' chiusa, un po' fredda. Il mio libro è un misto di autobiografia e di invenzione.

Ma al giorno d'oggi, si vende questo tipo di libri?

Pochissimo, ma è chiaro che dipende anche dall'editore e dalla distribuzione: se questa non ha una copertura nazionale, il libraio ti procura il libro se lo richiedi, ma l'effetto promozionale è inesistente; il libro tu devi poterlo trovare sul bancone, devi poterlo sfogliare. Per il mio libro sull'ateismo, ho potuto fare un salto di qualità, riuscendo ad avere come editore Dedalo, che, a livello nazionale, può contare su una distribuzione più capillare. Peccato che il libro sia uscito in concomitanza con quello di Corrado Augias e Vito Mancuso (NDR: Disputa su Dio e Dintorni).

Com'è che si è deciso a fare lo scrittore?

Per puro caso! Facevo il rappresentante di macchine per ufficio per la Everest.

Quelle belle macchine da scrivere, ce n'erano anche di nere con la scritta dorata!

Proprio quelle; nel 1966 sono diventato capo vendite, nel 1972 mi son trasferito a San Mauro Torinese perché ero più comodo per il lavoro. San Mauro è un paese che all'epoca faceva 15-16 mila abitanti; oggi ne fa 20 mila. A San Mauro sono entrato a far parte

della vita pubblica: sono stato giudice conciliatore, assessore comunale, responsabile culturale e ho cominciato a scrivere per un giornale locale. Tenevo una rubrica che firmavo con lo pseudonimo di Chichibio, infatti il titolo era L'ANGOLO DI CHICHIBIO; era una rubrica di satira, satira politica e sociale ed è stata molto apprezzata dai lettori, posso dire che ha avuto successo, tanto è vero che la gente mi chiedeva quando sarebbe uscito il nuovo numero del giornale (era un settimanale) per potermi leggere. Metà di questi articoli li ho poi riuniti in un libro che ho pubblicato col titolo di COTTI E MANGIATI. Devo dire che l'ho fatto su pressione di alcuni amici... Comunque ho iniziato così, scrivendo articoli. Le esperienze nella vita pubblica di San Mauro mi hanno portato a scrivere la DIVINA TRAGICOMMEDIA di SAN MAURO, un poema in terzine di endecasillabi, scritto in una forma pseudodantesca. In questo libro ho messo alla berlina i personaggi più in vista del paese; naturalmente per poterlo fare con onestà critica, mi sono messo anch'io, all'INFERNO!"

Deve essere stato un lavoro piuttosto complesso...

E' stato un lavoro gigantesco: 3950 endecasillabi, 25 canti divisi in 3 cantiche. Questo lavoro mi ha fruttato dei bei riconoscimenti e soprattutto ha consolidato la mia presenza come scrittore locale.

Torniamo a Miss Frigidaire, perché parlare proprio di Lentiai?

Io sono innamorato di Lentiai: ho cominciato a venirci in vacanza (avrò avuto 2 o 3 anni), poi nel '42, dopo i bombardamenti su Milano, siamo venuti da SFOLLATI, per rimanerci fino al '45. Abitavamo a Centore. Come le ho detto, tre racconti descrivono personaggi e situazioni lentiaiesi.

IL GATTO DELL'ADELAIDE è un fatto vero ed autobiografico, noi abitavamo a fianco di questa Adelaide ed il suo gatto si infilava sempre da noi per far razzia di cose mangerecce. Erano tempi duri, la fame era tanta, ci si disputava con una bestia anche un pezzo di carne o di salsiccia; si trattava di lotta per la sopravvivenza.

Un secondo racconto parla di Maria Sterc, o Maria dei Merli, la scema del villaggio. Il personaggio è reale e noi ragazzi di allora l'abbiamo ben conosciuto; io vi ho aggiunto un finale inventato per darle una sorta di riscatto morale, per far capire che anche un cervello lento ed obnubilato può essere in grado almeno una volta di pensare e prendere la decisione più giusta.

Serena è un altro personaggio realmente esistito e di grande importanza per me e per i miei compagni in una certa fase della nostra vita.

Gli altri racconti sono per lo più frutto di invenzione anche se qua e là affiora ancora qualche elemento autobiografico.

Torniamo al concetto che è alla base di Miss Frigidaire, la sua impossibilità di considerare le donne delle nemiche e quindi la sua capacità di perdonarle sempre e comunque.

Sì, ma è un mio parere personale, non voglio farne un principio universale...

D'accordo, rimane il fatto che lei non perdonerà mai un amico che l'ha tradita, mentre potrebbe perdonare una donna.

E' vero, la penso così, perché anche se una donna ti ha fatto soffrire, il tempo sana la ferita e ti rimangono i ricordi. Lo ammetto: sono molto più indulgente con le donne e mi è impossibile considerarle nemiche.

Sta preparando un nuovo libro?

Sì, è pronto, dovrebbe essere edito il prossimo anno.

Il titolo?

Per il momento è provvisorio: LA STRAORDINARIA INFANZIA DI NINNI. E' autobiografico, Ninni sono io; va dalla nascita al giugno '45, finita la seconda guerra mondiale, da Lentiai si torna a Milano.

Sempre di Lentiai si parla, poi stasera lei presenterà il suo libro su Lentiai proprio a Lentiai. Pensa che le conferiranno le chiavi della città?

No, ma magari mi fanno CITTADINO AD HONOREM!.

Ciccio Semprini

